



Esercizi Spirituali nella vita Corrente,
Codroipo 9-13 febbraio 2026

Cristiani di nome e di vita

La Lettera di Giacomo

4

Dio vi sia prossimo

1. “Combattete e fate guerra (...) gente infedele!” (4,1-7)

Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? La verità della fraternità cui Giacomo scrive è che nelle sue membra resta impresso il segno di una prassi di vita conflittuale, colma di omicidi, gelosie, invidie, infedeltà, miserie di ogni genere di cui essa stessa paga il danno. Giacomo, come voce di Dio, denuncia i crimini commessi dai cristiani invitandoli a riflettere sul male che ne deriva loro. Non si accorgono che pagano per la loro insipienza con una guerra che li devasta nelle loro stesse membra. I cristiani devono riconoscere di aver abbandonato Dio per diventare “amici del mondo”: il mondo inteso come teatro di violenze reciproche, dissidi e tradimenti, in quanto tale come nemico di Dio, evocato persino come “il diavolo”. Giacomo li invita ad allontanarsi da esso, a tornare a Dio, a sottomettersi di nuovo al suo giogo di libertà, ad accogliere umilmente il Signore.

2. “Fatevi prossimi a Dio ed egli si farà vostro prossimo” (vv.8-10)

Ai cristiani viene rivolta una calda esortazione affinché tornino ad avvicinarsi a Dio dopo che – come fecero i progenitori, Adamo ed Eva – se ne sono allontanati. Vien chiesto loro un autentico atto penitenziale che riporti i loro cuori accanto nel cuore di Dio. Dio diventi il nostro “prossimo” cosicché il prossimo diventi il corpo vivente di Dio.

3. Sapere ciò che è bene e non farlo (4,11-17)

L’origine dei tormenti che possono nascere nel cuore dei cristiani sta lì dove essi devono scegliere tra l’amicizia di Dio e quella del mondo. Quanto vale per tutti quelli che – tra loro - pur conoscendo la parola del Vangelo, pur conoscendo il bene non lo fanno. Verranno giudicati con più severità.